



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 27 ottobre 2024

SABATO 26

19.00 S.Messa defunti: Virginia

DOMENICA 27 XXX tempo ordinario

10.00 S.Messa

18.00 S.Messa

ATTENZIONE, con il cambio dell'ora
si passa all'orario invernale

LUNEDI' 28

8.30 S.Messa defunti: Maria Assunta

MARTEDI' 29

17.30 S.Messa

MERCOLEDI' 30

8.30 S.Messa (SOSPESA)

GIOVEDI' 31

18.00 S.Messa

20.00 **Cenacolo di Preghiera**

rosario con il Vangelo
nella cappellina oratorio



VENERDI' 1 TUTTI i SANTI

10.00 S. Messa

15.00 **preghiera al cimitero per tutti i defunti**

18.00 S. Messa

SABATO 2 commemorazione di tutti i Defunti

10.00 S.Messa dei defunti a **Madonna della neve**

18.00 S.Messa defunti: Giuseppe Dester, Novello

DOMENICA 3 XXXI tempo ordinario

10.00 S.Messa defunti: Andrea Martina, Osvaldo

18.00 S.Messa defunti: Felice

nella giornata mondiale
delle missioni
di domenica 20 ottobre
abbiamo raccolto **436 euro**,
che verranno mandati
al Centro Missionario
Diocesano
grazie

**GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE**

Commento al Vangelo della XXX domenica T.O.

(dal Vangelo di Marco 10,46-52)

Luci lungo la strada

di don Giovanni Berti



L'altro giorno mi è arrivata sul telefono, insieme ad un messaggio, una foto particolare scattata da un amico, frate Antonio, che da anni porta avanti la sua missione cristiana con i poveri di strada. La foto non era immediatamente chiara. Si intravedeva un cartone, dei sandali e una coperta su un pavimento di cemento. Era chiaramente una foto fatta di notte in un ambiente urbano. Non era una "bella" foto, ma il messaggio che la accompagnava ne raccontava la storia. Era stata scattata su uno dei marciapiedi della stazione Cipro della linea A della metropolitana di Roma, la fermata che porta ai Musei Vaticani. Nel messaggio frate Antonio raccontava della sua notte passata a dormire lì insieme ad un senzatetto che conosceva da tempo. Questo uomo di nome Roman, dal Bangladesh, si era preoccupato che anche l'amico frate Antonio, che aveva deciso di passare la notte per strada con lui e altri senzatetto, non fosse privo di una coperta e di un cartone e che avesse anche qualcosa da mangiare.

La notte di quella stazione lungo le strade di Roma si è improvvisamente illuminata con inaspettati gesti di amicizia e carità che hanno illuminato il cuore di frate Antonio in quella buia e fredda notte di fine ottobre.

È lungo una strada trafficata che Gesù incontra Bartimeo, questo povero non vedente che a sua volta non è visto o addirittura messo in ombra dalla folla che vive a Gerico e segue Gesù.

Bartimeo è costretto a mendicare attenzione, e sembra ormai rassegnato a vivere invisibile ai bordi della società. Solo la sua mano, tesa per ricevere la carità, è a malapena vista dagli altri, ma il suo grido di aiuto è un fastidio e lo si

www.parrocchiadimoniga.it tel. 0365-502038 email: parrocchiadimoniga@gmail.com

per rimanere informato iscriviti al **canale whatsapp della parrocchia** inviando una email con la richiesta

vorrebbe far tacere. Ma questo cieco povero dimostra una grandissima forza interiore, mentre chi sta attorno a Gesù ancora una volta dimostra di essere cieco quando c'è da vedere quello che davvero conta.

Le parole di Gesù "Chiamatelo!" sono il primo imperativo che vuole guarire chi è cieco nel cuore e non vede il fratello Bartimeo nella sua umanità e nei suoi bisogni. E così la prima guarigione miracolosa avviene negli occhi del cuore dei discepoli, che cambiano atteggiamento e si rivolgono a Bartimeo, non più come un fastidioso intralcio, ma come ad un amico. "Coraggio! Alzati, ti chiama!" sono parole luminose che accendono l'amicizia e illuminano chi è nel buio del suo dolore. Quanto sarebbe bello che invece di accecarci continuamente gli uni gli altri con parole di giudizio o, peggio, con silenzi di indifferenza, ci sostenessimo con parole che illuminano, che riaprono alla speranza e guidano alla felicità. Il compito di ogni cristiano è quello di rialzare, incoraggiare, sostenere e guidare così all'incontro con Gesù che è luce di gioia.

L'evangelista Marco ci descrive un gesto straordinario compiuto da Bartimeo, che è quello di gettare via il mantello per poter andare da Gesù. Per un povero il mantello era tutto, serviva per ripararsi e dormire per strada. Ma anche la più grande ricchezza è nulla al confronto dell'amicizia con Gesù, ed è nulla rispetto al tornare al centro della strada e non più ai margini.

"La tua fede ti ha salvato" dice Gesù, mettendo letteralmente in luce una forza interiore che già c'era in questo cieco, e che aveva solo bisogno di essere incoraggiata per poter uscire e rimettere in piedi.

Roman, amico per una notte in strada a Roma, ha dimostrato a frate Antonio con pochi umili gesti (condividere un cartone, una coperta e due cose da mangiare) che abbiamo tutti una luce dentro che ci rende simili a Dio, che ci rende ricchi di umanità anche se siamo poveri di mezzi.

La storia di Bartimeo nel racconto del vangelo così come quella dell'incontro di Roman con frate Antonio nella stazione della metropolitana ci insegnano che tutti noi siamo poveri e mendichiamo amore e attenzione che spesso non vediamo in noi e attorno a noi. Ci insegnano però che possiamo ritrovare proprio dentro una luce di ricchezza umana che può illuminare e incoraggiare altri ciechi e poveri come noi.

Questo è un miracolo di luce che come è accaduto lungo le strade di Gerico può accadere anche oggi lungo le strade della nostra vita e del mondo.

Siamo tutti mendicanti di amore e di luce

commento al Vangelo della domenica
di padre Ermes Ronchi

Vangeli di strade e di incontri, in queste settimane. «Mentre partiva da Gerico...». Siamo alle porte della città, dove le carovane dei pellegrini si ricompongono, dove si aggirano i mendicanti, sperando in una monetina tra i tanti che si danno appuntamento alle porte. Un cieco, seduto, a terra, immobile, sta lì a mendicare la sua sopravvivenza da chi

passa. Ma ecco che «sentendo che era Gesù il Nazareno» Bartimeo è come investito da un brivido, da una scossa: alza la testa, si rianima, comincia a gridare il suo dolore. Non si vergogna di essere il più povero di tutti, anzi è la sua forza. Siamo tutti come lui, mendicanti di affetto o di amore o di luce. La mendicanza è la sorgente della preghiera: Kyrie eleison, grida. Tra tutte, la preghiera più cristiana ed evangelica, la più antica e la più umana. Che nelle nostre liturgie abbiamo confinato all'atto penitenziale, mentre è la richiesta di nascere di nuovo. La ripetono lebbrosi, donne, ciechi e non è richiesta di perdono per i peccati, ma di luce per gli occhi spenti, di una pelle nuova che riceva carezze ancora. Come un bambino che grida alla madre lontana, chiedono a Dio: mostrati padre, sentiti madre di questo figlio naufrago, fammi nascere di nuovo, ridammi alla luce! Bartimeo cerca un Dio che si intrecci con la sua vita a pezzi, con i suoi stracci. Ma la folla attorno fa muro al suo grido: taci! disturbi! Terribile pensare che la sofferenza possa disturbare. Disturbare Dio! Bartimeo allora fa l'unica cosa che si può fare in questi casi: grida più forte. È il suo combattimento, con le tenebre e con la folla.

Il Nazareno ascolta il grido e risponde in un modo tutto nuovo: coinvolge la folla che prima voleva zittire il mendicante, si fida della folla, anche se è così facile a cambiare di umore: chiamatelo! E la folla va, portavoce di Cristo, e si rivolge al cieco con parole bellissime, da brivido, dove è custodito il cuore dell'annuncio evangelico. Parole facili e che vanno diritte al cuore, da imparare, da ripetere, sempre, a tutti: «Coraggio, alzati, ti chiama». Coraggio, la virtù degli inizi. Alzati, dipende da te, lo puoi fare, riprendi in mano la tua vita. Ti chiama, è qui per te, non sei solo, il cielo non è muto. Ed ecco che si libera l'energia compressa, e fioriscono gesti quasi eccessivi: non parla, grida; non si toglie il mantello, lo getta; non si alza da terra, ma balza in piedi. Guarisce in quella voce che lo accarezza, lo chiama e diventa la strada su cui cammina. Noi, che siamo al tempo stesso mendicanti e folla, nelle nostre Gerico, lungo le nostre strade, ad ogni persona a terra, portiamo in dono, senza stancarci mai, queste tre parole generanti: «Coraggio, alzati, ti chiama».

IO MENDICANTE (di Dario Reda)

*Anch'io mendico.
Magari non soldi,
ma attenzioni e approvazioni.
E tutto ciò non mi rende felice
perché mi fa accontentare del poco
quando sono fatto per molto di più.
Bartimeo mi invita a gridare
e a gettare il mantello del vivacchiare.
Mi invita a pregare assieme
a lui chiedendo a Gesù la luce,
di vedermi come lui stesso mi vede.
Ecco la felicità piena.
Signore, donami coraggio per alzarmi
e gettare il mantello
che contiene tutto ciò
che non mi rende felice.*



ORARIO invernale fino al 30 marzo 2025

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 17.30

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 18.00

DOMENICA e festivi alle 10 e alle 18.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30